

Care e cari dianesi.

"Res Publica", ovvero, letteralmente, "cosa del popolo".

Designava l'insieme dei possedimenti, dei diritti e degli interessi del popolo e dello Stato romano dell'età repubblicana, circa 500 anni A.C..

Marco Tullio Cicerone, nel suo trattato politico "De Re Publica", scriveva:

"La Res Publica è cosa del popolo; e il popolo non è un qualsiasi aggregato di gente, ma un insieme di persone associatosi intorno alla condivisione del diritto e per la tutela del proprio interesse"

Anche se diverso, più evoluto, più ampio, è il significato di "Repubblica" che noi conosciamo e viviamo quotidianamente, appare quantomeno interessante, se non addirittura sorprendente come, già diversi secoli prima della nascita di Cristo, in un'epoca ove l'assolutismo era pressochè regola e alcune forme di governo erano presiedute da uomini che, a volte, si ammantavano persino di un'aura divina, già maturasse, in alcuni contesti, tra l'altro proprio tra i nostri antenati, il desiderio di una partecipazione collettiva alla gestione dello Stato.

Al termine "Repubblica" corrisponde, oggi, anche e certamente, la parola "Libertà", garantita dalla Costituzione, dalle Leggi dello Stato e soprattutto dal senso civico, di responsabilità, che deve pervadere non solo chi ha incarichi di governo, istituzionali, pubblici insomma ma ogni singolo cittadino.

Infatti ognuno, con la scelta dei rappresentanti politici ma soprattutto con il pensiero e le azioni quotidiani, è compartecipe delle sorti dello Stato in cui vive.

Ciascuno non può, pertanto, ritenere di aver delegato ad altri la responsabilità del raggiungimento del bene comune senza più curarsene ma se ne deve far carico costantemente.

La società non è suddivisa in compartimenti stagni ma è una osmosi. Ogni parola, ogni azione, persino le più banali, espresse da ciascuno, comportano conseguenze per gli altri, per il bene comune.

La Libertà, garantita dalla Repubblica, è una conquista, non è un dono e necessita di essere sempre difesa.

Nonostante l'attuale pandemia ci obblighi al distanziamento sociale, ci impedisca di dar luogo a eventi e/o manifestazioni, abbia recato sofferenze e persino lutti, nonché problematiche di grande spessore di vario genere, abbiamo il dovere come sempre e, anzi, ancor più in questo momento particolarmente difficile, di sentirci uniti e solidali l'un l'altro.

Mai come ora le critiche e le polemiche sterili, già vuote di contenuto da sempre, hanno raggiunto il massimo del non senso.

Chi desidera veramente unire, lavorare per il bene comune senza secondi fini, non per soddisfare il proprio ego, non per lucro personale, oppure per soddisfare ridicole rivalse nei confronti di chicchesia, agisca in tal senso!

Questo è sicuramente il momento giusto per aiutare le molteplici persone che si trovano in gravi difficoltà.

#IoCiCredoPerchè è l'iniziativa del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, della Giunta e del Consiglio regionale, unitamente a Prefettura e Comune di Torino, Città metropolitana, Ufficio scolastico regionale e i tre Atenei piemontesi (Università degli Studi e Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale) che hanno scelto di organizzare e condividere in occasione del 2 Giugno, Festa della Repubblica, una serie di iniziative **con la quale si ribadisce come i valori della Repubblica e della Costituzione possano accomunare istituzioni e cittadini.**

Unitamente a tutti gli appartenenti al Consiglio comunale dianese, sottoscrivo senza alcuna esitazione il predetto auspicio, in quanto sono e siamo convinti che le Istituzioni della Repubblica non devono essere "in favore" o "contro" i cittadini ma debbano essere proprio e null'altro che i cittadini stessi, con ciò che ne consegue.

Auguro buona festa della Repubblica e, sempre e ancora, buona salute!

Diano d'Alba, 2 giugno 2020

